



PROVINCIA DI TARANTO

Segreteria Generale

Relazione Illustrativa di accompagnamento al Codice Etico e Comportamentale.

Normativa di riferimento.

A. L'art. 54 del D. Lgs. N. 165/2001, così come sostituito dall'art. 44 della L. n. 190/2012, stabilisce quanto segue:

“1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

2. Il codice, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

4. Per ciascuna magistratura e per l'Avvocatura dello Stato, gli organi delle associazioni di categoria adottano un codice etico a cui devono aderire gli appartenenti alla magistratura interessata. In caso di inerzia, il codice è adottato dall'organo di autogoverno.

5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la

Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.

B. In attuazione di tale articolo con D.P.R. n. 62/2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 04.06.2013) è stato approvato il "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del D. Lgs. 165/2001, che all'art. 1 comma 2 dispone quanto segue:

"Le previsioni del presente Codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54 comma 5 del D. Lgs. 165/2001".

C. La CIVIT ora A.N.AC, con la Deliberazione n. 75/2013 ha approvato le "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)".

Predisposizione Codice.

In ottemperanza alla normativa di cui in epigrafe, lo scrivente Segretario Generale della Provincia di Taranto, ha avviato la procedura di redazione del "Codice etico e comportamentale", conformemente alle Linee Guida approvate dalla Civit/Anac, con deliberazione n. 75/2013.

Al fine di rendere il Codice aderente alla realtà esistente nell'ambito organizzativo ed esterno, la formazione e l'elaborazione del Codice è stata preceduta da una analisi della situazione dell'Ente.

Coinvolgimento stakeholder.

Al fine di consentire ai fruitori delle attività e dei servizi dell'Ente di partecipare alla redazione del Codice, è stato pubblicato apposito Avviso sul sito istituzionale della Provincia, avente ad oggetto la procedura aperta di partecipazione, finalizzata all'approvazione del "Codice etico e comportamentale" della provincia di Taranto.

Organismo di valutazione.

In data 28/01/2014 l'O.I.V. ha espresso parere di conformità della Bozza di "Codice Etico e comportamentale" rispetto a quanto previsto nelle linee guida della Commissione (delibera n. 75/2013), previa integrazione nel suddetto Codice di alcuni punti, richiamati nel Verbale n. 2/2014 n. prot. 5552/INT. Tali proposte sono state valutate favorevolmente e sono state accolte, andando in tal modo ad integrare, nei punti suggeriti, dall'O.I.V., la "Bozza del Codice Etico e Comportamentale".

Struttura del Codice.

Il codice Etico e comportamentale si compone, alla luce dei rilievi sollevati dall'O.I.V., di 14 articoli suddivisi in 4 Titoli:

Titolo I - Disposizioni di carattere Generale

Art. 1 Disposizioni preliminari

Art. 2 Definizioni

Art. 3 Ambito di applicazione

Titolo II - Principi Etici e norme di comportamento

Art. 4 Norme di comportamento

Art. 5 Prevenzione della corruzione

Art. 6 Disposizioni particolari per i Dirigenti

Art. 7 Contratti ed altri atti negoziali

Art. 8 Vigilanza e monitoraggio

Titolo III - Sistema Sanzionatorio

Art. 9 Sanzioni

Art. 10 Soggetti competenti ad irrogare le sanzioni

Art. 11 Applicazione delle sanzioni e garanzie procedurali

Titolo IV - Disposizioni finali

Art. 12 Strumenti di attuazione

Art. 13 Disposizioni di rinvio

Art. 14 Entrata in vigore

Gli elementi salienti sono i seguenti:

- “Prevenzione della corruzione” a cui si è ritenuto di legare in modo incisivo il presente “Codice etico e comportamentale” con le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della Corruzione di questo Ente, approvato con delibera di G.P. n. 38 del 28.03.2013;
- Misure in tema di “vigilanza e monitoraggio”, prevedendo specifiche funzioni per i Dirigenti responsabili dei Settori, nonché per l’Ufficio Procedimenti Disciplinari e per l’Organismo Indipendente di Valutazione, unitamente all’attività del Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nei suoi obblighi di promuovere e coordinare le iniziative per la conoscenza dello stesso, nonché di interloquire con l’ANAC per illustrare i risultati periodici del monitoraggio dello stesso;
- “Sistema sanzionatorio” il quale si ricollega al citato “Piano triennale di prevenzione della Corruzione”, nonché alle norme applicabili (vedasi a titolo esemplificativo e non esaustivo, “il D. Lgs. 165/2001 capo V” e “il C.C.N.L. 11.04.2008;

- “Disposizioni particolari per i Dirigenti”, i quali sono i soggetti prioritariamente tenuti a porre in essere comportamenti integerrimi ed esemplari, nonché ad assumere iniziative necessarie per garantire il benessere organizzativo, oltre a coadiuvare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel rispetto della normativa prevista nel Codice e nel relativo Piano Anticorruzione;
- “Comportamenti in servizio e rapporti con il pubblico”, in cui si esplicita l’etica comportamentale del dipendente sia nei confronti dei propri colleghi, nonché verso gli utenti che utilizzano i servizi dell’Ente, prescrivendo, allo stesso anche il rispetto degli standard di qualità e quantità dell’Amministrazione di appartenenza;

Si dà atto infine che il presente “Codice etico e comportamentale” una volta approvato in via definitiva sarà pubblicato nella apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ente, unitamente alla presente Relazione Illustrativa.

Successivamente lo stesso sarà poi trasmesso, in forma esclusivamente telematica, ex art. 3-bis Legge 241/90, ad ogni dipendente, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo, anche professionale, di società partecipate dell’Ente e di imprese fornitrici di servizi in favore dell’amministrazione.

Lo scrivente Segretario Generale provvederà a trasmettere il “Codice etico e comportamentale”, unitamente alla presente “Relazione Illustrativa di accompagnamento”, all’Autorità Nazionale anticorruzione, mediante comunicazione del link relativo alla pagina pubblicata sul sito web istituzionale di questa Provincia. (Comunicato CIVIT/ANAC del 25.11.2013).

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione
Segretario Generale
Dott. Benedetto CECCARELLI

